



Circolo della pedemontana gemonese

Via San Giovanni 20 – Gemona

Gemona 20 febbraio 2018

Alla Direzione Centrale Ambiente ed Energia
Servizio Valutazione Ambientale
Via Giulia 75/1 – Trieste
Alla C.A. Ing. Giulio Paoli
ambiente@certregione.fvg.it

E, p.c.
Alla Direzione Regionale Infrastrutture e Territorio
Servizio Paesaggio e Biodiversità
Via Sabbadini 31 – Udine
assessoreterritorio@certregione.fvg.it
direzione generale@certregione.fvg.it

Oggetto: Osservazioni alla richiesta di proroga VIA di cui al DGR 160/2013 relativo alla realizzazione di una centralina idroelettrica sul Torrente Leale in Comune di Trasaghis da parte della ditta Renowa.

Riferimenti:

- Elaborati progettuali presentati dalla ditta Renowa per la compatibilità al VIA;
- Delibera Giunta regionale dd. 8/2/2013 n. 160
- Richiesta proroga della stessa ditta del gennaio 2018

Il Circolo Legambiente della Pedemontana gemonese, con le considerazioni di seguito esposte, presenta formale opposizione all'eventuale concessione di proroga alla compatibilità ambientale così come espressa dalla delibera giuntale n. 160 del 8/2/2013 per la realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Leale.

Il torrente Leale, e con esso il bacino da esso sotteso, presenta importanti valenze naturalistiche di importanza europea, che verrebbero irrimediabilmente compromesse con la captazione indicata. Tale compromissione viola le disposizioni di legge e le direttive europee, nazionali e regionali al riguardo.

Nei rilievi espressi dalla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio con nota n. 36761/P del 6/4/2017 in merito alla valutazione di incidenza relativa all'impianto idroelettrico della Soc. Alpe (che ha presentato richiesta di autorizzazione successivamente a quella di Renowa) si evidenzia:

“Lo scrivente ritiene che l'aspetto potenzialmente più critico del progetto per la biodiversità non sia tanto la contiguità della condotta forzata con la suddetta area di Natura 2000, ma piuttosto l'impatto ambientale che il prelievo idrico del Torrente Leale può avere sugli habitat e le specie, anche di importanza comunitaria e quindi tutelati dall'art. 8 del DPR 357/97, interessanti il bacino di tale corpo idrico a valle dell'opera di presa”.

./.

Tali attestazioni sono suffragate dalla presenza di specie di interesse comunitario inserite negli allegati della Direttiva Habitat quali:

- Il sito comunitario 3220 – Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea e la probabile presenza dell'Habitat 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica* e 3240 con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*; (nota sopra citata)
- Una consistente popolazioni di anfibi, tra i quali si evidenzia l'Ululone dal ventre giallo, come risulta dalla documentazione presentata dal dr. Fiorenza, ed anche il gambero d'acqua dolce, la trota marmorata, e lo scazzone, specie inserite in direttiva habitat. Questo ha consentito l'istituzione di un'Area di rilevanza erpetologica; in allegato la relativa documentazione.

La presenza di tali specie è strettamente legata non solo alla vicinanza con il torrente Leale ma soprattutto con il costante apporto idrico.

Questa particolare valenza ha consentito l'avvio della costituzione di uno specifico Biotopo, in primo luogo richiesto dal comune di Trasaghis con delibera consiliare resa esecutiva in data 21/12/2017, e successivamente avviata con nota 1844/P del 18/1/2018 da parte della Direzione Generale – Servizio Paesaggio e Biodiversità.

La costituzione di un Biotopo era stata richiesta anche dal Circolo Legambiente scrivente, potendo essa costituire un significativo snodo nella costituenda rete ecologica inserita nel Piano Paesaggistico Regionale, ed in particolare nel progetto di riqualificazione del bacino del Lago di Cavazzo, percorso iniziato con l'approvazione il 29 agosto da parte della Presidente della Giunta Regionale D.Serracchiani e reso attuabile con l'approvazione nella recente finanziaria di uno specifico finanziamento per uno studio di fattibilità. Il grande valore paesaggistico è riconosciuto anche nella direttoriale sopra citata di avvio alla costituzione del Biotopo.

Queste caratteristiche ecologiche fanno sì che per il torrente in esame debba essere perseguito l'obiettivo del "mantenimento dell'alta qualità delle acque" così come indicato dalle direttive europee in materia (2000/60/CE) e dal D.Lgs 152/2006 artt. 77 e segg.

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque fa proprie le indicazioni di tutela ecologica e qualità delle acque in particolare per la determinazione del minimo deflusso vitale (NTA art. 37 e segg.).

I valori da attribuire ai fattori costituenti la formula indicata ($Q_{dmv} = K \cdot T \cdot P \cdot M \cdot Q_{media}$) variano in relazione alle caratteristiche del sito in esame.

In particolare per il Torrente Leale:

- K, coefficiente del livello di protezione, assume un valore di 0.3, così come indicato dalla Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio Gestione Risorse Idriche con nota n. 46007/P del 25/10/2017 in merito alle valutazioni del procedimento di Via per la Soc. Alpe;
- P, parametro tiene conto delle esigenze naturalistiche e di fruizione turistico-sociale e quindi, nel caso, può assumere valori prossimi a 1.5.

Le risultanze indicano un MDV pari a 196.9 l/s nel caso di $K = 0.3$, e di 295,4 l/s nel caso di applicazione congiunta di $P = 1.5$, valore a tutela dell'ecosistema e di qualità delle acque.

Nella delibera giunta del 20/3/2017 del Comune di Trasaghis si evidenzia l'impatto negativo che un'opera di captazione per fini idroelettrici potrebbe avere per il fabbisogno di acqua potabile per la comunità, pregiudicando eventuali ulteriori prelievi per l'acquedotto comunale. Questo, si ritiene, sia motivo sufficiente per l'applicazione del disposto del comma 6 dell'art. 43 delle NTA del Piano Acque, anche se la superficie del bacino, 10.940 km², non rientra nei limiti previsti. ./.

Ulteriore motivo per un prudentiale rilascio del DMV è data dal fattore cambiamento climatico e dal variare delle precipitazioni, che secondo l'ARPA-FVG denotano una sostanziale diminuzione nei primi 6 mesi dell'anno, in particolare a giugno, ed un aumento nella seconda metà dell'anno. Il calo delle precipitazioni nei mesi primaverili si rivela particolarmente nocivo per la fauna acquatica.

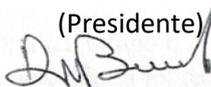
Le presenti considerazioni non trovano riscontro nel decreto n. 160 del 8/2/2013, e tale non considerazione rende datata ed incompleta la delibera indicata.

In base alle analisi sopra esposte il MDV supera ampiamente la soglia proposta da Renowa e, quindi, NON risulta compatibile con le norme regionali, nazionali ed europee di difesa della biodiversità, violando espressamente quanto prescritto nella direttiva Habitat, e, come indicato anche dalla citata Direzione del Servizio Idrico, ugualmente NON risulta compatibile con le Norme di attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque, in quanto basato su una portata di rispetto NON conforme a detto Piano.

Non vi sono quindi le condizioni tecniche per una concessione di proroga al progetto indicato.

Si rimane in attesa di cortese riscontro.

Di Bernardo Sandro
(Presidente)



dibernardo.sandro@gmail.com

pedemontanagemonese@legambientefvg.it